

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Allegato alla Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 31 gennaio 2024

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Sommario

PREMESSA.....	2
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	2
SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	5
Sottosezione di programmazione Valore pubblico.....	5
Sottosezione di programmazione Performance	8
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e Trasparenza	9
SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	22
Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	22
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	23
Sottosezione di programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale	27
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	28

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Premessa

L'articolo 6 del Decreto-legge 09.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06.08.2021, n. 113, prevede che le Pubbliche Amministrazioni, ogni anno, adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione sociale:	IPAB Luigi Mariutto
Sede legale:	Via Zinelli, 1
Telefono:	041/5799411
Fax:	041/432151
E-mail:	info@casaluigimariutto.it
Pec:	info@pec.casaluigimariutto.it
Codice Fiscale:	82005070279
P. Iva:	01865220279
Sito istituzionale:	www.casaluigimariutto.it

Presentazione dell'Ente

L'IPAB Luigi Mariutto - Centro Servizi alla Persona - è un Ente pubblico che accoglie persone anziane non autosufficienti, nato nel 1907 per volontà testamentaria del fondatore Luigi Mariutto, Commendatore del Regno d'Italia, e da allora si è sviluppato fino all'attuale configurazione formata da quattro Residenze assistenziali, costruite in momenti storici diversi, con caratteristiche differenti come dimensioni e tipologia di nuclei assistenziali.

L'IPAB Luigi Mariutto costituisce un bene pubblico e in quanto tale appartiene alla cittadinanza del territorio cui i suoi servizi sono rivolti. Le persone, in qualità di ospiti, di lavoratori, di familiari e volontari, sono parte di questa comunità e in applicazione dei dettami costituzionali collaborano ognuno alla gestione, sviluppo e buon andamento delle attività.

Si trova in un territorio comunale di circa 27.000 abitanti, poco lontano dalla città di Venezia, ha una realtà territoriale circostante molto attiva che offre molti servizi ai cittadini di tutte le età; è inoltre collocato nelle immediate vicinanze dell'Ospedale di Mirano e degli ambulatori specialistici dell'Azienda ULSS 3 Serenissima.

La filosofia dei servizi è di dare risposte qualificate, che partono dai bisogni della persona anziana e ne rispettano l'individualità. Il trattamento degli ospiti è improntato a principi di rispetto psicofisico e sociale della persona, evitando ogni comportamento o azione che possa ledere la dignità della stessa. Finalità specifiche sono quelle di assicurare una costante tutela degli ospiti garantendo prestazioni di carattere assistenziale, sanitario e riabilitativo, per far fronte a ogni loro esigenza; favorire la socializzazione tramite servizi di animazione socio-culturale, di attività motorie e ludico ricreative, o altri interventi ritenuti idonei allo svilup-

po di sinergie e politiche sociali; coinvolgere gli ospiti nella vita della collettività per rendere più serena la loro permanenza e più agevole il loro reinserimento nel proprio contesto familiare e sociale; garantire la maggiore autonomia e privacy possibile in relazione alla caratteristica vita di relazione della struttura stessa. L'IPAB Luigi Mariutto – Centro Servizi alla Persona - si propone di prendersi cura delle persone che per diversi motivi non possono più abitare nella loro casa, anziane e non, promuovendo ogni iniziativa di cura a loro favore, in collaborazione con i familiari e le risorse del territorio. L'impegno è di dare risposte adeguate e personalizzate ai bisogni di ogni singola persona, nel rispetto della loro libertà di scelta, ponendola al centro di una progettualità condivisa da un'équipe, multiprofessionale; in un'esperienza che va considerata come una nuova comunità, dove si tessono relazioni che hanno come valore aggiunto la persona stessa.

I servizi erogati si propongono di assicurare alle persone "ospiti e clienti" che, anche in caso di malattia, dipendenza, non autosufficienza, la vita abbia comunque un "senso" e un "valore" in quanto tale, anche grazie a forme d'intervento di sostegno, nel rispetto delle scelte personali ed etiche di ognuno

Identità Aziendale

L'IPAB Luigi Mariutto è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, ai sensi della Legge n. 6972 del 17/07/1890 e s.m.i. e si configura come un organismo di diritto pubblico ricompreso tra gli enti locali non territoriali, con finalità di erogazione, senza alcun fine di lucro, di servizi sociali ed assistenziali a favore di persone anziane, autonome e non, od altre tipologie di persone bisognose di assistenza.

L'Ente si propone di sostenere, promuovere e gestire ogni iniziativa di accoglienza e assistenza a favore delle persone anziane seguendo quanto disciplinato dal sistema normativo regionale.

Mission

L'IPAB Luigi Mariutto - Centro Servizi alla Persona - si propone di prendersi cura delle persone che per diversi motivi non possono più abitare nella loro casa, anziane e non, promuovendo ogni iniziativa di cura a loro favore, in collaborazione con i familiari e le risorse del territorio.

L'impegno è di dare risposte adeguate e personalizzate ai bisogni di ogni singola persona, nel rispetto della loro libertà di scelta, ponendola al centro di una progettualità condivisa da un'équipe, multiprofessionale; in un'esperienza che va considerata come una nuova comunità, dove si tessono relazioni che hanno come valore aggiunto la persona stessa.

L'obiettivo generale del servizio è quello di garantire, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, una qualità di vita il più possibile elevata alla persona anziana per lo più non autonoma, considerandone i bisogni psichici, fisici e sociali, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in stretta collaborazione con la famiglia ed i servizi del territorio, alla ricerca del benessere e delle condizioni di salute descritte sotto tutti gli aspetti (fisico, cognitivo, sociale relazionale) dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Servizi offerti

Servizi Residenziali e semiresidenziali

L'IPAB Luigi Mariutto – Centro Servizi alla Persona - è accreditato presso la Regione del Veneto, ai sensi della vigente normativa in materia, per complessivi n. 264 posti letto così suddivisi:

Residenza Gelsomino n. 90 posti letto;

Residenza Melograno n. 60 posti letto;

Residenza Quercia n. 54 posti letto;

Residenza Magnolia n. 60 posti letto.

Ai suddetti posti si devono aggiungere n. 16 posti di **Centro Diurno** per persone anziane non autosufficienti (servizio semiresidenziale) situati al piano terra della Residenza Melograno.

Servizi attivi

I servizi offerti sono descritti nella carta dei servizi e sono attualmente attivi come segue.

Soggiorno permanente non autosufficienti

Il soggiorno permanente offerto alla persona non autosufficiente prevede che l'interessato, o chi per lui, si rivolga al Servizio Sociale del Comune di residenza o al medico di medicina generale, i quali provvederanno ad attivare la U.V.M.D. (*Unità Valutativa Multi-Dimensionale Distrettuale*). A seguito della valutazione della U.V.M.D. il Distretto Socio-Sanitario (*per i residenti nei Comuni di pertinenza della Azienda U.L.S.S. 3 Serenissima*) provvederà ad inviare alla Direzione Servizi Sociali della stessa Azienda ULSS 3 la documentazione necessaria per l'inserimento nella Graduatoria Unica per la Residenzialità (*Registro Unico Residenzialità -RUR*). Quotidianamente le assistenti sociali verificano la disponibilità dei posti e i nominativi presenti nella graduatoria regionale per procedere alla prenotazione del posto letto, previo contatto telefonico con la persona interessata o i familiari di riferimento.

Soggiorno temporaneo riabilitativo

Il soggiorno temporaneo di carattere riabilitativo è rivolto a persone anziane in condizioni di non autosufficienza (*anche temporanea*) che necessitano di un periodo riabilitativo; la riabilitazione è intesa in senso ampio sia fisico che cognitivo-relazionale-sensoriale. La durata del percorso riabilitativo va da un minimo di 30 giorni a un massimo di 90 giorni, fatte salve ulteriori possibilità di proroga valutate nel corso del soggiorno.

Soggiorno temporaneo per anziani non convenzionati

Le nostre residenze possono ospitare persone non autosufficienti non convenzionate per brevi soggiorni (*30 gg rinnovabili fino ad un massimo di 6 mesi*) in aiuto supporto alle famiglie in difficoltà (*ad es. breve ricovero del familiare di riferimento*).

Centro Diurno per persone non autosufficienti

Il Centro Diurno rappresenta un'opportunità offerta alla popolazione anziana non autosufficiente che vive presso il proprio domicilio e si configura pertanto come un valido aiuto alle persone sole e come un qualificato sostegno alle famiglie che si stanno impegnando nella cura domiciliare.

Il servizio è attivo dalle 8.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì e propone attività di cura assistenziale, interventi di stimolazione cognitiva e riabilitazione delle abilità socio-relazionali, funzionali e motorie.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione - Valore pubblico

Il valore pubblico dell'IPAB Luigi Mariutto – Centro Servizi alla Persona - si estrinseca nell'erogazione di un adeguato livello, secondo lo specifico bisogno, di assistenza e cura medica, infermieristica, riabilitativa, tutelare e alberghiera rivolta a persone di norma anziane in condizione di non autosufficienza.

Per la creazione del valore pubblico, la strategia dell'Ente è improntata al raggiungimento dei seguenti target:

- a) produrre risultati oggettivamente validi per gli stakeholder nei confronti dell'organizzazione;
- b) intraprendere iniziative sostenibili dal punto di vista organizzativo;
- c) la qualità del servizio erogato e la legittimazione nei confronti degli stakeholder.

La strategia dell'Ente rivolta alla creazione del valore pubblico è un percorso di miglioramento continuo dell'organizzazione, che non può essere circoscritto nel confine dell'orizzonte temporale di riferimento del presente Piano.

I portatori d'interesse

Per portatori di interesse (*stakeholder*) si intendono tutti i "soggetti" interni ed esterni che hanno con l'Ente relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'azienda.

L'IPAB Luigi Mariutto è una realtà che dialoga e si confronta con numerosi enti, istituzioni, soggetti pubblici e privati. Ogni interlocutore è coinvolto in misura diversa, a seconda del suo ambito di interesse e di relazione con l'Ente. Tra gli stakeholder ci sono portatori di interessi di vario tipo, economico, sociale, ambientale, e l'Ente ha assunto nei loro confronti precisi impegni che tengono conto delle loro esigenze, aspettative, bilanciandole ed integrandole nelle strategie aziendali.

Il dialogo con gli stakeholder

La politica che l'IPAB Luigi Mariutto promuove principalmente è quella di creare un rapporto sereno, di dialogo e di collaborazione con tutti gli stakeholder, sia interni che esterni.

A tal proposito il sistema principale consiste nel mantenere costante lo scambio di informazioni tra le parti incentivando e predisponendo momenti di incontro e di scambio di conoscenze e di valutazioni.

Il valore creato per gli stakeholder

L'IPAB Luigi Mariutto imposta i rapporti con i propri stakeholder su principi di buona fede, correttezza, lealtà e trasparenza nel rispetto delle norme di legge, dello Statuto e dei

regolamenti in modo da instaurare e consolidare rapporti di fiducia e fidelizzazione.

L'ascolto degli stakeholder

L'ascolto è da sempre al centro dell'attività dell'Ente e per questo annualmente investe in attività diverse volte ad ottenere feedback dai diversi stakeholder. Nell'ambito di questo processo periodicamente la Direzione fa l'analisi dei dati raccolti così da individuare le principali esigenze.

La mappa degli stakeholder



I principali servizi esternalizzati

Nuova Vita Cooperativa Sociale a.r.l. - Camposampiero (PD) (*socio sanitario ed assistenziale*); Eureka cooperativa sociale - Castelfranco Veneto (TV) & Servizi Ospedalieri S.p.a. Ferrara (*lavanolo*); Copma Scrl - Ferrara (*igiene ambientale*), *Elior Ristorazione Spa – Milano*, *CPL Concordia Soc. Coop. - Modena*.

Le persone

La dotazione organica del personale **dipendente** dell'Ente, nelle diverse professionalità, è soggetta ad una ridefinizione obbligatoria almeno triennale e comunque ogni qualvolta si sia in presenza di fatti organizzativi che incidano sulla consistenza quali/quantitativa delle risorse umane, secondo criteri di efficienza, economicità ed ottimizzazione delle risorse stesse.

Le modifiche normative hanno introdotto infatti l'obbligatorietà del **piano triennale dei fabbisogni** di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee d'indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dando facoltà all'Ente di rideterminare le dotazioni organiche, nonché l'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di gestione dei servizi, in quanto assoggettato in particolare al mantenimento di un livello dei costi del personale coerente ri-

spetto alla quantità dei servizi erogati. Con riferimento al tema della sicurezza dei lavoratori, si è provveduto all'adozione del nuovo documento di valutazione dei rischi (**D.V.R.**), nonché all'individuazione e nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (**R.S.P.P.**).

Variabili generali di contesto nella relazione con l'ambiente esterno

Comune di Mirano e altri comuni limitrofi (Conferenza dei Sindaci) – Piani di Zona

Altri Centri Servizi - degli altri Centri Servizi presenti nel territorio, solo un'altra struttura è pubblica (IPAB) mentre tutte le altre sono strutture private convenzionate.

Associazioni di Volontariato – Rientrata l'emergenza COVID sono riprese le attività svolte dai volontari in collaborazione con il Servizio Animazione dell'Ente. Grazie al Volontariato è stato attivato un nuovo Servizio di Trasporto per il Centro Diurno.

Utenza - L'emergenza COVID 19 ha inciso in modo determinante anche sugli anziani e su quanti avevano già fatto richiesta di essere accolti in struttura. Per effetto delle nuove disposizioni Regionali che hanno di fatto creato un'unica graduatoria, eliminando la differenza tra primo e secondo livello, i nuovi accoglimenti presentano un elevato carico di assistenza sanitaria.

Rapporti in rete - L'Ente promuove la collaborazione con le Associazioni di Volontariato ed altri Enti del territorio, per attività rivolte al singolo e/o a gruppi di residenti della struttura. Nell'ambito dei Nuclei residenziali, le attività svolte riguardano:

- ⌚ Partecipazione e supporto nelle attività ludico ricreative;
- ⌚ Collaborazione con il servizio di riabilitazione;
- ⌚ Supporto relazionale.

Vi sono convenzioni con le Università di Padova e di Venezia per lo svolgimento di tirocini specifici e stage. Vi sono inoltre collaborazioni e convenzioni con le scuole del territorio. Esistono anche rapporti con altri servizi specialistici dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima per inserimenti lavorativi protetti.

Sottosezione di programmazione – Performance

Come si ricordava l'IPAB Luigi Mariutto nasce dalle volontà testamentarie di Luigi Mariutto (Mirano 18 agosto 1818 - 17 giugno 1907), il quale, nel suo testamento olografo, ha previsto la donazione di tutti i suoi averi alla locale Congregazione di Carità affinché fosse istituito, testualmente: "...un istituto Autonomo che non dovrà mai fondersi con altri istituti e dovrà portare in perpetuo il mio nome destinato al Ricovero, mantenimento, cura ed assistenza dei poveri pellagrosi appartenenti al Comune Amministrativo di Mirano Veneto".

I motivi ispiratori che hanno guidato Luigi Mariutto nelle volontà testamentarie non sono di certo fondamentalmente differenti da quelli che oggi il Centro Servizi alla Persona "Luigi Mariutto" assume come obiettivi a cui tendere ovvero "il benessere della persona anziana".

Negli anni sono cambiate le tipologie di disagio dell'anziano. Oggi sicuramente non incontriamo "poveri pellagrosi" ma piuttosto persone anziane che sempre più hanno bisogno di cure adeguate e specializzate.

Lo Statuto dell'IPAB Luigi Mariutto (art. 2 - scopi -) prevede che "l'Ente si propone di sostenere, promuovere e gestire ogni iniziativa di assistenza a favore delle persone

anziane, abbienti e non, con accoglienza, per quanto riguarda i soggetti non autosufficienti, disciplinata dal sistema normativo regionale con possibile priorità, in caso di parità di condizioni, dei residenti nel Comune di Mirano da non meno di cinque anni”, promuovendo servizi sul territorio in favore delle persone anziane, progetti formativi e culturali a beneficio delle persone in stato di bisogno, dei familiari, del personale e del territorio.

Le prospettive di sviluppo

L'IPAB Luigi Mariutto intende candidarsi ad essere soggetto “centrale” del territorio per garantire la “filiera” di servizi socio assistenziali, socio sanitari e sanitari quali l'assistenza domiciliare, i mini appartamenti per persone anziane (social e senior housing) i servizi semiresidenziali (Centro Diurno) i servizi residenziali con la diversificazione dell'offerta tra i quali la possibilità di gestire un Ospedale di Comunità (struttura intermedia), coerentemente con quanto affermava il Piano Socio-Sanitario della Regione del Veneto 2019 – 2023 il quale stabiliva che assume valenza strategica la riforma delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza – IPAB – mediante la loro trasformazione in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, prevedendo di valorizzare il ruolo delle stesse Aziende qualificandole come soggetti della programmazione regionale e della programmazione locale ed identificandoli quali partner privilegiati nei processi di razionalizzazione dell'offerta sociale, socio sanitaria e sanitaria.

Su questi presupposti la presente relazione intende definire le Linee programmatiche e di indirizzo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024 – 2026 in una visione strategica e di prospettiva dell'Ente.

Residenze per anziani non autosufficienti

Da un punto di vista strutturale le **Residenze Gelsomino e Melograno** sono state realizzate rispettivamente negli anni 2019 e 2008 per cui non richiedono specifici interventi di adeguamento normativo. Per la Residenza Melograno si prevede la sostituzione dell'impianto di climatizzazione entro il primo semestre dell'anno 2024.

Per quanto riguarda la **Residenza Quercia** sono già stati assegnati i lavori, che verranno ultimati entro il 2024, per la realizzazione degli interventi di adeguamento normativo antisismico dell'intera struttura, a fronte di un costo complessivo di euro 1.040.000,00, finanziato per euro 800.000,00 attraverso il Fondo di rotazione in conto capitale della Regione del Veneto e per euro 240.000,00 con risorse proprie. Nel contempo, sempre nella Residenza Quercia, verranno effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che consentiranno di riattivare i posti letto temporaneamente sospesi durante il periodo dell'emergenza sanitaria da COVID – 19, prevedendo al piano terra e al primo piano due nuclei assistenziali da n. 30 posti letto per complessivi n. 60 posti.

Per garantire al Mariutto un assetto definitivo del complesso dei propri edifici residenziali per persone non autosufficienti sarà necessario fare una attenta riflessione in merito alla situazione della **Residenza Magnolia**. Si tratta di un edificio ultimato negli anni 60, precisamente nel 1966, suddiviso in piano terra, primo e secondo piano e dotato di stanze a due/tre letti con bagno, le cui caratteristiche sono tali che lo stesso richiede importanti

interventi strutturali per adeguarlo alle normative vigenti. Nel corso del triennio 2024 - 2026 dovrà essere realizzato un progetto di adeguamento complessivo della struttura con i relativi costi, allo scopo di permettere al Consiglio di Amministrazione di assumere le decisioni conseguenti anche in ordine al mantenimento o meno della medesima struttura. Nel frattempo, dovranno essere garantiti tutti gli interventi necessari per assicurare agli ospiti accolti ambienti confortevoli e adeguati ai livelli di qualità della vita che l'Ente intende perseguire.

Sono già stati assegnati i lavori di demolizione della **Residenza Ortensia** che si concluderanno entro il 2024. La dismissione e/o comunque la chiusura ed il successivo abbattimento dell'edificio era stata disposta dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 34 del 7/11/2012 al fine di utilizzare la cubatura disponibile per la realizzazione della nuova Residenza Gelsomino. Con il Comune di Mirano (Ve) è stato concordato di individuare una diversa collocazione dove realizzare i parcheggi previsti a seguito della demolizione del fabbricato in questione.

Sempre nel triennio 2024 – 2026 dovrà essere affrontato e valutato l'utilizzo e la destinazione di alcune unità immobiliari presenti all'interno dell'area del Mariutto, attualmente adibite a magazzini e depositi, valutazioni che dovranno sempre avere come riferimento una visione d'insieme coerente con le prospettive dell'Ente.

Efficientamento energetico

Con deliberazione n. 33 del 27 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire alla Comunità Energetica Rinnovabile denominata "**Comunità Energetica Rinnovabile CER MIRANO One**", approvando l'atto costitutivo e lo Statuto della stessa Comunità. Il Comune di Mirano (Ve), ancora alla fine dell'anno 2022, aveva avviato un dialogo con i principali portatori di interesse locale per far conoscere ad imprese, cittadinanza e Comunità Locali questa nuova opportunità inserita più in generale come tassello nelle politiche di transizione verso un'economia sostenibile, iniziativa che aveva portato in data 16/02/2023 ad una lettera d'intenti sottoscritta da soggetti diversi, tra cui anche l'IPAB Luigi Mariutto, con la quale le parti si impegnano a costituire la prima Comunità Energetica Rinnovabile e ad adempiere a tutte le forme necessarie, tra le quali la creazione di una Associazione senza scopo di lucro. Sulla base di una analisi effettuata sui consumi di energia elettrica è possibile prevedere importanti benefici per l'Ente, in particolare dopo il cosiddetto periodo A, ovvero il tempo necessario per "ammortizzare" gli investimenti, in quanto nel cosiddetto periodo B oltre il 70% dei benefici verranno ripartiti tra i partecipanti alla Comunità Energetica che tiene conto dell'energia condivisa, atteso che il Mariutto è il maggior consumatore di energia elettrica in senso assoluto tra tutti i partecipanti alla medesima comunità.

Con deliberazione n. 47 del 21/12/2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di partenariato, su proposta di un promotore privato, ai sensi dell'articolo 183, comma 15, del D.lgs. n. 50/2016, diretta alla concessione dei servizi di gestione e manutenzione integrata degli impianti tecnologici afferenti agli immobili dell'Ente. Tale proposta è costituita da un insieme di soluzioni tecniche, costituenti l'oggetto degli investimenti, idonee al conseguimento di un significativo risparmio di energia termica ed

elettrica, con interventi caratterizzati da elevati standard di qualità grazie all'utilizzo di tecnologie innovative che garantiscono il maggior risparmio energetico ed il miglior comfort ambientale degli anziani ospiti. Il valore complessivo dell'intervento è di circa 700.000,00.

A seguito della relativa gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, dei lavori di riqualificazione e dei servizi di gestione e manutenzione integrata degli impianti tecnologici afferenti agli immobili dell'IPAB Luigi Mariutto, l'appalto è stato affidato a decorrere dall'1/01/2024.

Al riguardo non possiamo dimenticare che, per effetto dell'aumento esponenziale dei costi energetici, per il Mariutto più che raddoppiati tra il 2022 e il 2023, investire nelle azioni volte all'efficientamento energetico è vitale per ridurre gli stessi costi energetici, recuperare risorse economiche per migliorare i servizi senza gravare sugli anziani e le loro famiglie e, non ultimo, portare benefici all'ambiente.

Nel corso dell'anno 2024 devono essere completati i lavori di ampliamento della **Cabina elettrica** dell'Ente, condizione necessaria ed indispensabile per adeguare la potenza all'effettiva necessità del complesso immobiliare identificato nelle Residenze Gelsomino, Melograno, Quercia e Magnolia destinate all'accoglienza di persone anziane non autosufficienti.

Impegnative di residenzialità

La Regione del Veneto, con la DGR n. 996 del 9/08/2022 avente per oggetto "aggiornamento della programmazione del Fondo Regionale della non autosufficienza (FRNA) per l'area anziani con l'aggiornamento dei fabbisogni e della programmazione", ha tra l'altro aggiornato il fabbisogno dei posti letto di residenzialità extraospedaliera per anziani non autosufficienti, confermando il totale di n. 36.597 posti letto accreditabili (per l'Azienda ULSS 3 Serenissima complessivi n. 4.960), previsto l'incremento programmato di n. 3000 IDR (impegnative di residenzialità) nel triennio 2022/2024 (per l'Azienda ULSS 3 Serenissima nel triennio è di n. 915 IDR, delle quali n. 294 IDR nel territorio dell'ex Azienda ULSS 13 di Mirano e Dolo) e stabilito una sola quota sanitaria pari ad euro 52,00 giornalieri anziché euro 49,00 per il primo livello assistenziale ed euro 56,00 per il secondo livello, prevedendo il mantenimento di quest'ultima quota "ad esaurimento". Il sistema dei livelli assistenziali era stato introdotto ancora nell'anno 2000 con la DGR n. 751 e successivi provvedimenti, basato sui profili S.V.A.M.A. (Scheda per la Valutazione Multidisciplinare dell'Anziano) e relativi livelli assistenziali.

In attesa che la Regione del Veneto dia piena attuazione alla succitata DGR n. 996/2022 la maggiore criticità attuale è data dal fatto che viene concesso un numero limitato di impegnative di residenzialità (quote sanitarie) e che, in pratica, le uniche impegnative che possono essere rilasciate sono quelle che si rendono disponibili a seguito delle uscite dalle strutture (decessi). Quindi per la persona anziana e per le loro famiglie, in assenza di impegnativa di residenzialità, l'unica soluzione possibile è quella di poter essere accolti nelle strutture a "carico privato", la cui tariffa giornaliera per un posto letto non convenzionato è decisamente superiore ad un posto letto convenzionato, mediamente circa 3.000,00 euro mensili. Tale fattispecie per l'Ente rappresenta comunque una soluzione "tampone", tenuto conto che non è certo pensabile richiedere alla persona anziana o alla sua famiglia la

somma di euro 3.600,00 mensili data dell'importo della retta giornaliera e della quota sanitaria.

Per quanto riguarda il Centro Servizi Luigi Mariutto, anche in considerazione dei lavori che verranno realizzati presso la Residenza Quercia, i posti letto attualmente attivi sono 225, per cui viene prevista per l'anno 2024 una media di n. 220 posti, di cui indicativamente n. 10 a carico privato, con l'obiettivo di conseguire un indice di occupazione pari al 97,77%. Per gli anni 2025 e 2026, compatibilmente con le difficoltà di reperire sul mercato del lavoro figure professionali quali infermieri ed operatori socio sanitari, l'occupazione media dovrà essere calcolata su tutti i posti accreditati e l'indice di occupazione dovrà attestarsi almeno al 95%. La riduzione degli accoglimenti a carico privato è strettamente correlata all'aumento da parte della Regione del Veneto del Fondo Regionale per la non autosufficienza (FNRA) e di conseguenza dell'auspicabile incremento del numero delle impegnative di residenzialità.

Ospedale di Comunità e rapporti con l'Azienda ULSS 3 Serenissima

L'IPAB Luigi Mariutto ha dato la propria disponibilità all'Azienda ULSS 3 Serenissima di gestire i 12 posti di Ospedale di Comunità, previsti nelle schede di dotazione delle strutture sanitarie di cure intermedie, di cui alla DGR n. 1107 del 6/08/2020, individuati presso l'Ospedale di Mirano della stessa Azienda ULSS.

Per l'Ente l'assegnazione dei posti letto di Ospedale di Comunità rappresenta un importante se non fondamentale tassello di un percorso di diversificazione delle Unità di Offerta, nella prospettiva di dare piena attuazione al concetto di "Centro di Servizi" e nel contempo assicurare al territorio un servizio attualmente mancante.

Centro Diurno

Il Centro Diurno, autorizzato per n. 16 posti, è un servizio semiresidenziale rivolto alle persone anziane non autosufficienti e che ha come finalità il ritardare l'istituzionalizzazione e il decadimento psico – fisico della persona anziana, fornire sostegno e sollievo alle persone anziane non autosufficienti e alle loro famiglie, concorrere al mantenimento della persona anziana nel proprio ambiente familiare e sociale, dare risposta ai bisogni di cura delle persone anziane dimesse dall'ospedale, riducendo così le giornate di ricovero e alleviando l'onere assistenziale delle famiglie.

Presso il Centro Diurno sono garantite attività sanitarie (prevenzione, terapia e riabilitazione) assistenziali (cura della persona, autonomia personale) sociali (animazione, terapia occupazionale, socializzazione).

Per l'anno 2024 l'obiettivo è quello di conseguire una media di occupazione dei posti di n. 15 utenti, con un indice di occupazione pari al 93,75%, indice da realizzare anche negli anni 2025 e 2026.

Una delle criticità del servizio è rappresentata dal servizio trasporti che per l'Ente risulta troppo oneroso, tuttavia, proprio per non privare le persone che frequentano il Centro di tale servizio si sta valutando la possibilità di instaurare una collaborazione con una Associazione di volontariato, che già svolge un servizio analogo, circoscrivendo il servizio al Comune di Mirano, alle relative frazioni e ai Comuni limitrofi di Santa Maria di Sala e Spinea.

Assistenza Domiciliare Tutelare

L'IPAB Luigi Mariutto ha già manifestato al Comune di Mirano la propria disponibilità a gestire il servizio di assistenza domiciliare nel territorio dello stesso Comune, impegno che entrambi gli Enti hanno confermato sottoscrivendo in data 30/11/2022 l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione del progetto di ampliamento del Bosco del Parauro di Mirano e lo sviluppo di attività a favore della qualità della vita e del benessere della persona anziana. Infatti il Comune di Mirano e l'IPAB Luigi Mariutto, nello sviluppo del suddetto progetto, si impegnano ad individuare i principali obiettivi in ambito sociale e socio sanitario che possono essere oggetto di iniziative comuni tese all'innovazione, riorganizzazione, efficienza ed efficacia dei sistemi socio sanitari, residenziali e semiresidenziali, nonché **domiciliari**. L'Ente, quindi, deve nel triennio 2024 – 2026 sviluppare tutte le iniziative possibili per concordare con il Comune di Mirano l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare tutelare, analogamente a quanto già deciso da parte di comuni della Regione del Veneto nei confronti delle IPAB presenti nel loro territorio.

Sviluppo Organizzativo

Nel corso del triennio 2024 – 2025 -2026 devono proseguire i processi di riorganizzazione dell'Ente già avviati, confermando i principi e i valori riguardanti la centralità della persona accolta, l'umanizzazione, la qualità dei servizi erogati e la valorizzazione delle risorse umane.

Viene confermato l'indirizzo che dei n. 264 posti per persone anziane non autosufficienti accreditati, n. 150 posti (Residenze Gelsomino e Melograno) saranno gestiti in forma diretta mentre i rimanenti 114 posti (Residenze Quercia e Magnolia) affidati a terzi mediante gara d'appalto.

Le eventuali assunzioni di personale socio sanitario devono essere strettamente correlate all'indice di occupazione dei posti letto, con conseguente adeguamento del Piano triennale del fabbisogno, documento confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il modello organizzativo dell'IPAB Luigi Mariutto deve essere uno strumento che ha l'obiettivo di facilitare il lavoro trasversale e per processi. La complessità organizzativa, con diversi livelli organizzativi porta ad allungare il processo decisionale compromettendone la celerità. È necessario, quindi, "disegnare" e sovrapporre all'attuale schema organizzativo un'organizzazione che identifichi i principali processi che trasformano gli input in output, le fasi e le responsabilità e le procedure operative che consentono di far funzionare correttamente e velocemente e senza "colli di bottiglia" tutte le attività e fasi dei diversi processi. Le prime azioni da realizzare sono la mappatura dettagliata dei processi individuati in modo condiviso tra gruppi di lavoro trasversali coordinati dalla Direzione Generale e la stesura delle procedure/istruzioni operative relative ai processi individuati.

Nel corso del triennio 2024 – 2026 devono essere assunte iniziative tese a migliorare il controllo di gestione interno, strumento fondamentale per avere una conoscenza della situazione dell'Ente fondata su dati attendibili e tempestivi, allo scopo di consentire al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo politico con funzioni di governo, di indirizzo politico amministrativo e di controllo, di assumere le decisioni conseguenti.

E' pertanto essenziale un costante monitoraggio sia dei dati di spesa che dei dati di performance per poter attivare azioni di miglioramento in corso d'esercizio per un controllo puntuale dell'utilizzo delle risorse economiche e della realizzazione dei risultati attesi attraverso l'individuazione dei dati significativi per definire un format di report per il controllo strategico, la revisione del report di monitoraggio trimestrale con individuazione dei dati significativi e utili per il controllo della gestione a livello di Responsabili dei servizi.

Devono proseguire gli interventi necessari per garantire all'Ente un sistema informativo adeguato ed efficiente, secondo un preciso progetto complessivo da realizzare nel triennio in questione.

Devono essere completate le gare d'appalto per la fornitura dei servizi di pulizia e sanificazione, di lavanderia e dei servizi socio sanitari nelle residenze assistenziali indicate, superando il contratto di "global service", come già indicato nella deliberazione n. 5 del 27/02/2023.

Qualità dei servizi

L'obiettivo generale del Centro Servizi Luigi Mariutto è quello di assicurare agli anziani, in stretta collaborazione con la famiglia e con il territorio, la migliore qualità di vita possibile in relazione alle proprie condizioni psico – fisico – sociali.

Deve proseguire nel triennio 2024 – 2026 la politica della qualità del Centro Servizi Luigi Mariutto, già avviata da alcuni anni, attraverso lo sviluppo del modello implementato che ha quale riferimento "la Carta dei Valori" nella quale, tra l'altro, il rispetto, l'autorealizzazione, l'affettività, l'umanizzazione, la socialità, la libertà sono valori fondanti.

Valorizzazione e sviluppo risorse umane

È necessario sviluppare una strategia di comunicazione dell'Ente, sia "interna" per sostenere il processo di appartenenza delle persone all'IPAB "Luigi Mariutto", sia per rafforzare la sua identità e la sua riconoscibilità come attore di riferimento e partner per i servizi di welfare del territorio e, ancora, come luogo di lavoro attrattivo. Per realizzare questo va predisposto un "Piano di Comunicazione" e attivata almeno un'azione/campagna di comunicazione ed effettuare una valutazione rispetto all'ampliamento dei canali social.

Per quanto riguarda la **formazione del personale** dovrà essere predisposto ed approvato un piano formativo generale, coordinato con lo specifico piano formativo per la sicurezza negli ambienti di lavoro. In tale contesto dovrà inoltre essere predisposta una procedura che definisca il processo di inserimento e accoglienza dei neoassunti e gli strumenti a supporto dell'inserimento, prevedendo anche degli indicatori di monitoraggio del percorso.

Relazioni sindacali

Nello sviluppo delle attività e iniziative dell'IPAB Luigi Mariutto resta fondamentale il rapporto con le Organizzazioni Sindacali con le quali costruire un sistema di relazioni sindacali improntato al dialogo costruttivo e trasparente, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti e obblighi nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità, considerando che il personale

rappresenta la principale risorsa dell'Ente attraverso il quale realizzare gli obiettivi di qualità del servizio agli ospiti.

Progetto di trasformazione e riqualificazione delle aree ex ospedaliere in miniappartamenti (Social housing)

L'IPAB Luigi Mariutto è proprietaria dei seguenti immobili siti nel Comune di Mirano all'interno dell'Area dell'Ospedale di Mirano – Venezia - dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, così denominati:

Edificio “ex dirigenza medica”, Edificio “ex oculistica”, Edificio “ex pediatria”, Edificio Area Tecnica, Edificio Ginecologia, Edificio “ex neurologia”.

Ai suddetti edifici si aggiungono le proprietà della Chiesa, attualmente data in locazione alla Comunità Ortodossa, e delle officine.

Il progetto che si intende sviluppare è quello di creare un nuovo quartiere di Mirano, dedicato alla terza e quarta età, ma aperto anche alle famiglie e ai giovani, collocato in una posizione strategica, a 200 metri dal centro storico del Comune di Mirano, immerso in ampi spazi verdi, centrale rispetto alle direttrici Venezia – Padova e Treviso e ottimamente servito sotto il profilo del trasporto pubblico. La vicinanza con il Centro Servizi Luigi Mariutto consentirà alle persone anziane accolte nei miniappartamenti di fruire dei servizi della struttura, mentre la contiguità del Presidio Ospedaliero di Mirano dell'Azienda ULSS 3 Serenissima rappresenta una condizione di maggiore “tranquillità” soprattutto per le persone anziane.

Il progetto di riqualificazione degli immobili, attraverso la loro ristrutturazione e l'adeguamento delle prestazioni energetiche ed impiantistiche, è destinato a persone anziane autonome o in perdita di autonomia secondo il modello del “social housing”.

In Italia ed Europa nella vita urbana è comune assistere a una trasformazione delle relazioni familiari dovuta alla bassa natalità, al ridimensionamento dei nuclei familiari, all'incremento delle separazioni e delle persone che vivono da sole e alle necessità create dalla mobilità occupazionale; si formano così realtà familiari più fragili perché più sole, nuclei monoparentali, single o anziani che, in alcuni periodi della loro vita non possono appoggiarsi alle relazioni familiari. In questo scenario, la prospettiva di vivere da soli la terza (e quarta) età emerge come uno dei problemi più urgenti da affrontare. Lo stile di vita e le esigenze della popolazione anziana dei prossimi anni richiede una progettazione di nuove forme di residenzialità, che possano costituire una valida alternativa alle strutture per anziani. Il social housing vuole quindi essere una risposta a questi nuovi bisogni: mettere insieme persone di diverse età per promuovere la dignità delle persone anziane, il cui ruolo è ritenuto prezioso all'interno del gruppo, invece di tenerle separate da altre fasce di età in grandi complessi abitativi protetti come spesso avviene, che tuttavia non devono essere demonizzati ma semmai costantemente migliorati sotto l'aspetto del prendersi cura della persona, dell'umanizzazione e più in generale della qualità della vita.

I miniappartamenti che si intendono realizzare, di metrature diverse, pensate per coppie o singoli, dovranno essere dotati di strumentazione tecnologica avanzata per permettere alla persona anziana di condurre una vita autonoma, con possibilità di essere collegati con la rete dei servizi del territorio.

Negli immobili riqualificati dovranno essere previsti spazi comuni quali palestra, sala lettura e svago, area ristoro e magazzino. Le persone anziane residenti potranno utilizzare i servizi dell'IPAB Luigi Mariutto quali pulizie dell'alloggio, servizio di lavanderia, servizio di ristorazione a domicilio, prestazioni infermieristiche e di fisioterapia, oltre alla possibilità di partecipare a tutte le attività di animazione specifiche e di grande gruppo organizzate dalla struttura.

I miniappartamenti potranno essere collegati con la portineria – reception del Centro Servizi e nelle ore notturne con il personale sociosanitario presente nelle adiacenti residenze per anziani non autosufficienti. Il servizio sarà coordinato da personale qualificato, che avrà il compito di mantenere relazioni e rapporti con i residenti e con i servizi del territorio.

Allo scopo di valutare la possibilità di realizzare tale progetto è necessario che preliminarmente l'Ente predisponga entro l'anno 2024 uno studio di fattibilità per la trasformazione degli edifici in questione, che secondo le informazioni fornite dalla direzione generale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima dovrebbero essere restituiti entro il 2026, in miniappartamenti, studio che dovrà individuare le modalità ottimali di intervento più efficaci in termini di sostenibilità dell'operazione e di impatto sul territorio di riferimento tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- definire le dinamiche del contesto sociale di riferimento, con focus sul target dei fruitori della struttura e la loro quantificazione;
- sviluppare una o più ipotesi preliminari di intervento finalizzate a dimensionare il numero di utenti insediabili, le funzioni accessorie da inserire e finalizzate alla stima preliminare dei costi e delle tempistiche di intervento;
- identificare lo scenario ottimale, valutando implicazioni attuative, sostenibilità economico finanziaria, benefici/impatti economico sociali;
- definire i parametri di intervento (numero utenti, livelli di costo e ricavo) che consentano la sostenibilità dell'operazione nel medio – lungo periodo;
- definire una strategia di finanziamento dell'opera.

Progetto di trasformazione e riqualificazione della Casa Colonica Bosco del Parauro (Senior housing)

Nell'accordo di programma sottoscritto in data 30/11/2022 tra l'IPAB Luigi Mariutto, il Comune di Mirano e la Città Metropolitana di Venezia, finalizzato alla realizzazione del progetto di ampliamento del Bosco del Parauro di Mirano e lo sviluppo di attività a favore della qualità della vita e del benessere della persona anziana, è prevista la ristrutturazione della Casa Colonica allo scopo di creare alloggi dotati di sistemi domotizzati di sicurezza e di assistenza, concepiti per favorire nella vita dell'anziano tutti gli indicatori di un invecchiamento attivo, coniugando l'autonomia ed il benessere fisico e psicologico ai servizi assistenziali attraverso l'utilizzo del personale specializzato del Centro Servizi alla Persona Luigi Mariutto. Anche per questo progetto è necessario pensare ad uno studio di fattibilità, analogamente a quanto indicato per il progetto di ristrutturazione e riqualificazione dell'area ospedaliera.

Patrimonio

Come già ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti in merito ai progetti di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili di proprietà del Mariutto nell'area ospedaliera e della casa colonica nell'ambito del progetto di ampliamento del bosco del Parauro, la valorizzazione del patrimonio non istituzionale resta una scelta strategica fondamentale per l'Ente per assicurare quelle rendite che consentono da un lato di effettuare regolari interventi di manutenzione per conservare in buono stato gli immobili e dall'altro di garantire standard di qualità elevati alle strutture e ai servizi alla persona.

Nel triennio 2024 – 2026 dovranno in particolare essere effettuati i lavori di ristrutturazione di due immobili situati a Mirano centro, uno situato in via XX settembre ed un altro inserito nel complesso del parco di villa Tessier, per poi poterli concedere in locazione.

Rapporti con il territorio

Risorsa fondamentale per il Mariutto è rappresentata dalle Associazioni di Volontariato, mentre deve essere ancora sviluppata la rete dei servizi con il Comune di Mirano, i Comuni limitrofi oltre che con l'Azienda ULSS 3 Serenissima.

Il concetto già più volte ricordato che il Centro Servizi alla Persona Luigi Mariutto è parte integrante del territorio del miranese, della cittadinanza e delle famiglie a cui i suoi servizi sono rivolti, deve essere maggiormente rafforzato, anche sul piano culturale e della corretta informazione della realtà, attraverso iniziative volte a far conoscere la struttura e la sua organizzazione. Una delle iniziative per perseguire tale obiettivo potrebbe essere quello di organizzare una giornata aperta alla cittadinanza (open day) durante la quale illustrare i servizi offerti, l'organizzazione, le attività svolte, le strutture residenziali.

LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO 2024-2026

Sulla base di quanto sopra esposto vengono definite le seguenti Linee Strategiche di sviluppo 2024 – 2025 – 2026:

1. Processi riorganizzativi
2. Modello di sviluppo
3. Gestione Patrimonio disponibile e indisponibile
4. Apertura al territorio
5. Politica della qualità del servizio
6. Valorizzazione e sviluppo Risorse Umane
7. Ambiente e sicurezza

A discendere dalle Linee Strategiche di sviluppo 2024 – 2025 – 2026 di cui sopra vengono definiti gli obiettivi da realizzare nel corso del triennio in questione, come risultano dall'allegato C, parte integrante del presente PIAO, precisando che negli anni 2025 e 2026 gli stessi possono essere eventualmente aggiornati e/o modificati in relazione all'evoluzione delle situazioni che si dovessero verificare.

Sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza

Quadro normativo di riferimento

- Legge n. 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- D. Lgs. n. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- D. Lgs. n. 39/2013 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- D.P.R. n. 62/2013 e D.P.R. n. 81/2013 Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- Legge 27 maggio 2015, n. 69 Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio;
- D. Lgs. n. 97/2016 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 72/2013
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 12/2015
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 831/2016
- Linee-guida adottate dall'ANAC sugli argomenti oggetto del presente PTPC.

Premessa generale

Il presente PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione), nell'aggiornare ed integrare il precedente approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 29.03.2023, (PIAO – Sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*) tiene conto, oltre che dell'esperienza maturata dopo la fase di prima applicazione della normativa anticorruzione, delle novità normative ed interpretative nel frattempo intervenute ed in particolare dell'aggiornamento del PNA 2013 (determina ANAC n. 12/2015) e del nuovo PNA, approvato con delibera ANAC n. 1064/2019.

La disciplina di riferimento:

- tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative;

- nell'ambito dell'obiettivo di semplificazione delle attività in materia, unifica in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) ed in conseguenza, viene unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), con necessità che gli organi di indirizzo formalizzino con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza.
- prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.
- prevede una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Finalità

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla Legge n. 190/2012, il PNA e, in applicazione di questo, il PTPC hanno come finalità il compito di promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione, distinguendole in:

- misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle attività pubbliche.
- misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del dipendente pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti, all'attività dell'amministrazione pubblica

Rapporto tra PNA e PTPC

L'ANAC, con i PNA adottati ha confermato le indicazioni per quel che concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi, considerandole centrali per la corretta progettazione di misure di prevenzione contestualizzate rispetto all'ente di riferimento. Pertanto, anche il PTPC dell'Ente tiene ferma l'impostazione della valutazione e gestione del rischio di cui ai precedenti PTPC, fatte salve eventuali modifiche o integrazioni che si andranno ad evidenziare.

Popolazione e bacino di utenza

Il bacino di utenza dell'IPAB Luigi Mariutto – Centro Servizi alla Persona - è prevalentemente quello relativo alla popolazione anziana in condizione di non autosufficienza certificata da scheda S.Va.M.A. residente nel territorio dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, dando risposta anche ai bisogni di residenzialità della popolazione anziana non autosufficiente dei Comuni contermini e limitrofi afferenti alla stessa Azienda ULSS n. 3 Serenissima, in particolare per utenti dei Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavarzere, Chioggia, Cona, Dolo, Fiesso D'artico, Fossò,

Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Quarto d'Altino, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzé, Spinea, Stra, Venezia e Mestre, Vigonovo.

Analisi del contesto e dei bisogni assistenziali

La struttura si inserisce in un contesto sempre più bisognoso di risposte concrete e veloci in termini socioassistenziali che le Aziende ULSS faticano a dare e che le famiglie faticano a gestire a causa delle trasformazioni socioculturali dei nuclei familiari.

Il Centro Servizi si pone come servizio di riferimento socioassistenziale a favore di una molteplicità di richieste di supporto alle famiglie, provando a diversificare le risposte non solo in termini di accoglimento residenziale, ma più in generale di offerta di servizi.

Vi è la necessità di una presa in carico globale dell'utente in condizione di bisogno e della relativa famiglia di riferimento, che permetta una interazione tra servizi e una risposta idonea, concreta e da avere in tempi utili in base alla gravità del problema.

La popolazione dei territori limitrofi richiede principalmente risposte in termini concreti, che riescano a ripristinare una situazione di equilibrio principalmente sanitario e successivamente assistenziale- sociale.

Emerge dunque la necessità che il Centro Servizi si sviluppi con la creazione di servizi nuovi di tipo privato o convenzionato di grande supporto alle persone, che vanno dall'accoglimento in tempi veloci della persona anziana in fase di decadimento generale delle condizioni, alla prestazioni di interventi quali trasporto con mezzi attrezzati a portatori di handicap, ad interventi riabilitativi, a prestazioni di tipo infermieristico (medicazioni, somministrazione terapia), a contesti in grado di favorire la socializzazione della persona in condizione di fragilità/povertà sociale oltre che il sollievo alle famiglie che continuano comunque a farsene carico in un contesto principalmente domiciliare.

Per un maggior dettaglio si rinvia all'allegato D, parte integrante del presente PIAO, denominato "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2024-2026".

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa

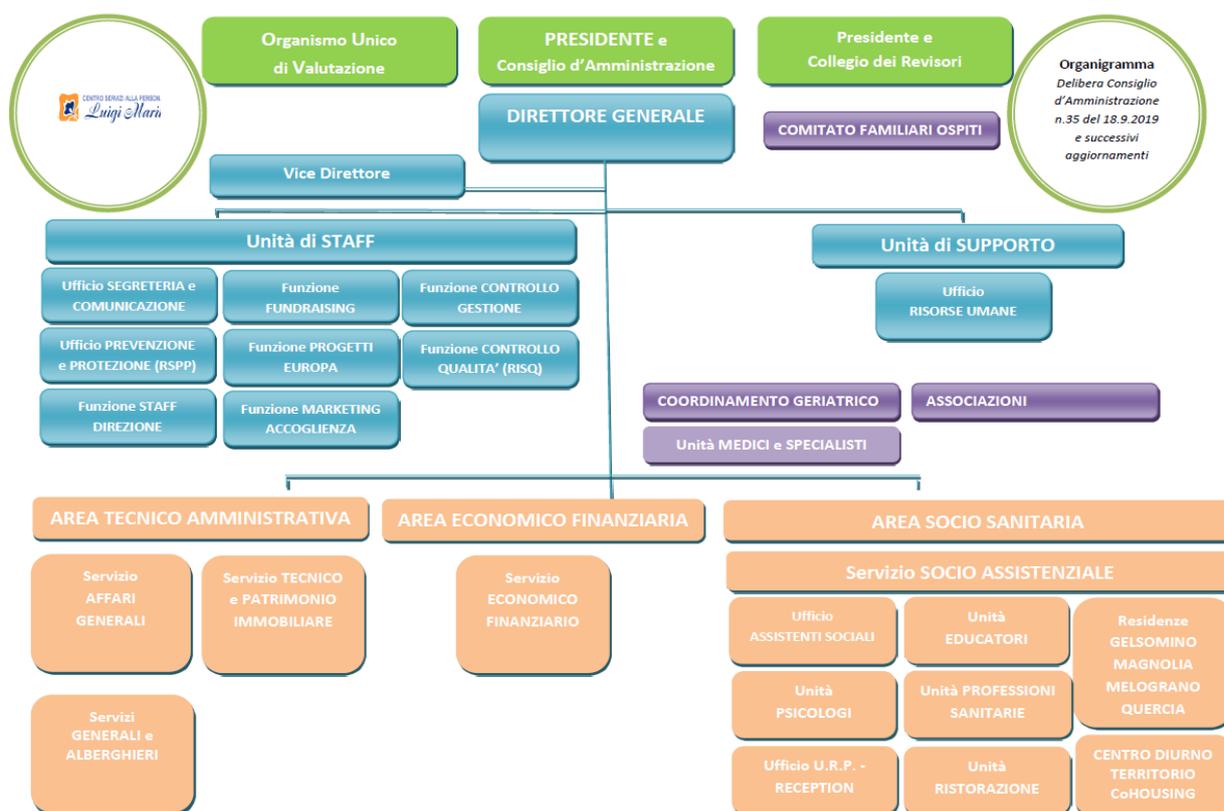
Assetto istituzionale, organizzativo e governance aziendale

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo, di programmazione e di controllo dell'azione amministrativa e gestionale dell'IPAB. Provvede a fissare gli obiettivi strategici ed assume le decisioni programmatiche e fondamentali dell'Ente e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, dei quali uno, di diritto, è il Reverendo Arciprete pro-tempore della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Mirano o una persona da lui delegata, mentre gli altri quattro sono nominati dal Sindaco di Mirano.

Il Presidente, legale rappresentante dell'Ente, viene eletto dal Consiglio nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, nella prima seduta utile. Promuove e dirige l'attività del Consiglio, si fa interprete dell'indirizzo politico presso le altre Istituzioni, esercita le competenze a lui demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti interni; in modo particolare coordina le attività dell'Ente ed esercita il controllo sul corretto procedere della struttura nel raggiungimento degli obiettivi e ne relaziona al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale è il responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e, come tale, adotta - informando il Presidente e il Consiglio - tutti i provvedimenti (*determinazioni*) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e risponde dei risultati ottenuti. Partecipa alle sedute del Consiglio, esprimendo il proprio parere di legittimità, obbligatorio e non vincolante, con obbligo di citazione motivata nella deliberazione



Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile

Premessa

Il presente documento viene predisposto in attuazione delle previsioni del comma 1 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, disposizione nel tempo destinataria di numerose modifiche e del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 8 ottobre 2021.

Si intende procedere all'introduzione del lavoro agile, nella consapevolezza dell'oggettiva difficoltà insita in tale operazione, difficoltà determinata dalla necessità di introdurre nuove competenze gestionali e di adottare nuovi strumenti (organizzativi e tecnologici), con l'obiettivo di pervenire allo sviluppo del lavoro agile in modo equilibrato.

Definizione

Il lavoro agile previsto dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81 è una delle possibili modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, per la quale sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. I criteri generali per l'individuazione dei processi e attività di lavoro sono stabiliti dalle amministrazioni, previo confronto. Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata dall'Ente con proprio Regolamento ed accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro.

Accesso al lavoro agile

L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentito a tutti i lavoratori siano essi con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato. L'amministrazione individua le attività che possono essere effettuate in lavoro agile. Sono esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili. L'amministrazione nel dare accesso al lavoro agile ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività. Fatte salve queste ultime e fermi restando i diritti di priorità sanciti dalle normative tempo per tempo vigenti e l'obbligo da parte dei lavoratori di garantire prestazioni adeguate, l'amministrazione - previo confronto ai sensi dell'art. 5 del CCNL 2018/2021 del Comparto Funzioni Locali - avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovano in condizioni di particolare necessità, non coperte da altre misure.

Accordo individuale

L'accordo individuale è stipulato per iscritto anche in forma digitale ai sensi della vigente normativa, ai fini della regolarità amministrativa e della prova. Ai sensi degli artt. 19 e 21 della Legge n. 81/2017, esso disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'ente, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore che di norma vengono forniti dall'amministrazione. L'accordo deve inoltre contenere almeno i seguenti elementi essenziali:

- a) durata dell'accordo, avendo presente che lo stesso può essere a termine o a tempo indeterminato;
- b) modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;

- c) modalità di recesso, motivato se ad iniziativa dell'Ente, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della Legge n. 81/2017;
 - d) ipotesi di giustificato motivo di recesso;
 - e) indicazione delle fasce di cui all'art. 66 (Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione), lett. a) e b), tra le quali va comunque individuata quella di cui al comma 1, lett. b);
 - f) i tempi di riposo del lavoratore, che comunque non devono essere inferiori a quelli previsti per il lavoratore in presenza e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
 - g) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'ente nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 300/1970 e successive modificazioni;
 - h) l'impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agili, ricevuta dall'amministrazione.
- In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere dall'accordo senza preavviso indipendentemente dal fatto che lo stesso sia a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione

1. La prestazione lavorativa in modalità agile può essere articolata nelle seguenti fasce temporali:

- a) fascia di contattabilità - nella quale il lavoratore è contattabile sia telefonicamente che via mail o con altre modalità simili. Tale fascia oraria non può essere superiore all'orario medio giornaliero di lavoro ed è articolata anche in modo funzionale a garantire le esigenze di conciliazione vita-lavoro del dipendente;
- b) fascia di inoperabilità - nella quale il lavoratore non può erogare alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di 11 ore di riposo consecutivo di cui all'art. 29, comma 6, del presente CCNL a cui il lavoratore è tenuto nonché il periodo di lavoro notturno tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo.

Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo, i permessi per particolari motivi personali o familiari di cui all'art. 41 (permessi retribuiti per particolari motivi personali o familiari), i permessi sindacali di cui al CCNQ 4.12.2017 e s.m.i., i permessi per assemblea di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della Legge n. 104/1992. Il dipendente che fruisce dei suddetti permessi, per la durata degli stessi, è sollevato dagli obblighi stabiliti dal comma 1 per le fasce di contattabilità.

Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio.

In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica, e comunque in ogni caso di cattivo funzionamento dei sistemi informatici, qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia impedito o sensibilmente rallentato, il dipendente è tenuto a darne tempestiva informazione al proprio dirigente. Questi, qualora le suddette problematiche dovessero

rendere temporaneamente impossibile o non sicura la prestazione lavorativa, può richiamare, con un congruo preavviso, il dipendente a lavorare in presenza. In caso di ripresa del lavoro in presenza, il lavoratore è tenuto a completare la propria prestazione lavorativa fino al termine del proprio orario ordinario di lavoro.

Per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve pervenire in tempo utile per la ripresa del servizio e, comunque, almeno il giorno prima. Il rientro in servizio non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruito.

Il lavoratore ha diritto alla disconnessione. A tal fine, fermo restando quanto previsto dal comma 1, lett. b), e fatte salve le attività funzionali agli obiettivi assegnati, negli orari diversi da quelli ricompresi nella fascia di cui al comma 1, lett. a) non sono richiesti i contatti con i colleghi o con il dirigente per lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle e-mail, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Ente.

Formazione lavoro agile

1 Al fine di accompagnare il percorso di introduzione e consolidamento del lavoro agile, nell'ambito delle attività del piano della formazione sono previste specifiche iniziative formative per il personale che usufruisca di tale modalità di svolgimento della prestazione.

2. La formazione di cui al comma 1 dovrà perseguire l'obiettivo di formare il personale all'utilizzo delle piattaforme di comunicazione, compresi gli aspetti di salute e sicurezza, e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile nonché diffondere moduli organizzativi che rafforzino il lavoro in autonomia, l'empowerment, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni.

L'introduzione del lavoro agile dovrà avvenire, è bene ricordarlo, coniugando l'obiettivo di mantenere e migliorare la qualità dei servizi resi agli ospiti residenti e, nel contempo, di migliorare il benessere organizzativo del personale.

Il PIAO nel corso dell'anno 2023 sarà aggiornato a seguito dell'adozione del Regolamento sul Lavoro Agile in corso di predisposizione, e della pertinente attività di confronto ai sensi dell'art. 5 comma 3, lett. I).

Sottosezione di programmazione – Piano triennale del fabbisogno

Il presente Piano dei fabbisogni di personale dell'IPAB Luigi Mariutto - Centro Servizi alla Persona - relativo al periodo 2024-2026 viene adottato in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.lgs. n. 75/2017. Le modifiche introdotte dal citato D. lgs. n. 75/2017 sono finalizzate a mutare la logica e la metodologia che le Amministrazioni devono seguire nell'organizzazione e nella definizione del proprio fabbisogno di personale. In particolare, il D. lgs. n. 75/2017, nell'innovare l'art. 6 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001, richiama il principio di ottimizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche disponibili per perseguire gli obiettivi di performance organizzativa e di erogazione dei servizi alla collettività, attraverso il piano triennale del fabbisogno che deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente

intesa. La definizione di “fabbisogno” che supera quindi il criterio statico della pianta organica e implica un’analisi quali-quantitativa delle necessità delle amministrazioni, punta alle professionalità emergenti e più innovative, in ragione dell’evoluzione tecnologica e organizzativa. Il piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP) diventa lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa e strumento programmatico per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all’organizzazione, mentre la dotazione organica rimane come valore finanziario che funge da tetto per il piano triennale. Essa, infatti, nel rispetto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale, che non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, individua “la dotazione” di spesa potenziale massima, nel cui alveo sono ovviamente ricomprese le proiezioni del fabbisogno. Il rinnovo contrattuale nel comparto Funzioni locali per il triennio 2019-2021, siglato il 16 novembre 2022, inaugura il nuovo sistema di classificazione del personale appartenente a tale Comparto e dà concreta attuazione al PNRR relativamente alla riforma del lavoro pubblico. Con riferimento all’adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, si rammenta che, per effetto dell’art. 6 del DL 80/2021, esso è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) quale strumento unico di coordinamento che mette in correlazione la programmazione dei fabbisogni di risorse umane – espressa in termini di profili professionali e competenze – alla programmazione strategica dell’ente e alle strategie di valorizzazione del capitale umano. Questo nuovo processo richiede un differente approccio al tema dei fabbisogni del personale ed il presente Piano recepisce le indicazioni e le adatta alle peculiarità dell’IPAB Luigi Mariutto - Centro Servizi alla Persona.

Il presente Piano potrà essere sottoposto ad una fase di revisione annuale per l’analisi di eventuali emergenti necessità che impongano una modifica dello stesso.

Spesa per il personale prevista nel triennio 2024 -2026

Descrizione	2024	2025	2025
Stipendi per il personale dipendente	2.718.527,53	2.794.879,29	2.822.828,08
Oneri previdenziali, assicurativi e IRAP	1.049.266,99	1.073.840,36	1.084.578,77
Fondo (Dirigenza, Personale, PO, straordinario)	553.339,20	553.339,20	553.339,20
Altri costi	10.000,00	10.000,00	10.050,00
TOTALE COSTI PERSONALE	4.331.133,72	4.432.058,85	4.470.796,05

Allegato A) Dotazione organica

Allegato B) Piano occupazionale 2024-2026

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Si rinvia alle singole sezioni e alle modalità ivi previste di monitoraggio e rendicontazione delle specifiche tematiche.